



VI Convegno Internazionale di Studi

CIRICE 2014

Città mediterranee in trasformazione

**Identità e immagine del paesaggio urbano
tra Sette e Novecento**



**CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca
sull'Iconografia della Città Europea**

Università di Napoli Federico II

Città mediterranee in trasformazione

Identità e immagine del paesaggio urbano tra Sette e Novecento

a cura di
Alfredo Buccaro, Cesare de Seta

Atti del VI Convegno Internazionale di Studi CIRICE 2014
Napoli, 13-15 marzo 2014



Edizioni Scientifiche Italiane



Il volume costituisce la pubblicazione degli Atti del VI Convegno Internazionale di Studi CIRICE 2014 su "Città mediterranee in trasformazione. Identità e immagine del paesaggio urbano tra Sette e Novecento" (Napoli, Palazzo Zevallos - Palazzo Gravina, 13-15 marzo 2014), organizzato dal Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea, dell'Università di Napoli Federico II.

*Centro Interdipartimentale
di Ricerca sull'Iconografia
della Città Europea
Università degli Studi di
Napoli Federico II*
(www.iconografiacittaeuropea.unina.it)

Comitato Scientifico

CESARE DE SETA (Presidente)
GILLES BERTRAND
ALFREDO BUCCARO
LEONARDO DI MAURO
ANDREAS GIACUMACATOS
DEBORAH HOWARD
MICHAEL JAKOB
PAOLO MACRY
BRIGITTE MARIN
JUAN MANUEL MONTERROSO MONTERO
CARLO M. TRAVAGLINI
GUIDO ZUCCONI

Segreteria organizzativa

RITA ERCOLINO
VALERIA MIRABELLA

Comitato Organizzatore

ANNUNZIATA BERRINO
GIULIA CANTABENE
FRANCESCA CAPANO
SALVATORE DI LIELLO
MARCO IULIANO
ROBERTO PARISI
MARIA INES PASCARIELLO
MARIA PERONE
DANIELA STROFFOLINO
MASSIMO VISIONE
ORNELLA ZERLENGA

Collaborazione alla curatela

GIULIA CANTABENE
FRANCESCA CAPANO
MARIA INES PASCARIELLO
MASSIMO VISIONE

Si ringraziano per il sostegno dato all'iniziativa il prof. arch. Mario Losasso, Direttore del Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli Federico II, il Dipartimento di Studi Umanistici della stessa Università, l'Ing. Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, l'Ing. Luigi Vinci, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli e provincia, l'Associazione *Eikonocity - Hiistory and Iconography of European Cities and Sites*.

BUCCARO, Alfredo, DE SETA, Cesare, (a cura di)

Città mediterranee in trasformazione.

Identità e immagine del paesaggio urbano tra Sette e Novecento

Collana: Polis, 6

Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 2014

pp. 1216; 29,7 cm

ISBN 9788849528145

© 2014 by Edizioni Scientifiche Italiane s.p.a.

80121 Napoli, via Chiatamone 7

00185 Roma, via dei Taurini 27

Internet: www.edizioniesi.it

E-mail: info@edizioniesi.it

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Sommario

Introduzione

Alfredo Buccaro

*Il VI Convegno Internazionale di Iconografia Urbana
nella tradizione di studi del CIRICE*

p. 11

Sessione 1

Tipi urbanistici e modelli iconografici ricorrenti: dal vedutismo alla cartografia

Coordinatori: Alfredo Buccaro, Cesare de Seta

p. 17

Miguel Taín Guzmán - Universidad de Santiago de Compostela

*Ritratti d'inchiostro delle città spagnole nella Relazione Ufficiale (1668-1669)
del viaggio del principe Cosimo III de' Medici: città reali o città idealizzate?*

p. 19

Maria Ida Gulletta - Scuola Normale Superiore di Pisa

*Persistenze di modelli figurativi in iconografie urbane di Sicilia:
esempi di allegorie geografiche da Messina 'ritratta' nella prima metà del XVIII secolo*

p. 29

Carlos Plaza - Universidad Hispalense

*Dalle vedute di città alla cartografia ai confini del Mediterraneo:
Siviglia e Cadice, declino e ascesa di due città spagnole tra Sei e Settecento*

p. 39

Francesca Valensise - Università Mediterranea di Reggio Calabria

*La percezione del paesaggio nell'area dello Stretto di Messina: vedutismo e cartografia
dal XVIII al XIX secolo*

p. 49

Bianca Gioia Marino - Università di Napoli Federico II

*Rappresentazioni e attenzione alla conservazione della materia
nelle immagini urbane di Roma tra fine Settecento e Ottocento*

p. 57

Ornella Cirillo - Seconda Università di Napoli

*Per conoscere e trasformare: una lettura cartografica di Napoli dal volgare dell'Ottocento
ai primi decenni del nuovo secolo*

p. 67

Emanuela D'Auria - Università di Napoli Federico II

*L'immagine storica delle colline di Napoli e dei suoi casali: dal vedutismo settecentesco
alla "Scuola di Posillipo"*

p. 81

Simona Talenti - Università di Salerno

Vedute dal mare: da Schinkel a Le Corbusier

p. 89

Francesco Viola - Università di Napoli Federico II

La costruzione del paesaggio ferroviario tra artificio e natura

p. 101

Francesca Bruni - Università di Napoli Federico II

L'immagine della città tra longitudinalità e trasversalità. Napoli, sezioni urbane tra città e mare

p. 111

- Giorgia De Pasquale** - Università di Roma Tre
Mediterraneo. La costruzione di un paesaggio attraverso l'iconografia dello spazio architettonico p. 121
- Nunzia Iannone** - Università di Napoli Federico II
L'occhio 'altro': Napoli vista dai principali periodici esteri tra '800 e '900 p. 135
- Sessione 2*
- Invenzione e promozione dell'immagine della città turistica**
Coordinatori: Annunziata Berrino, Leonardo Di Mauro p. 149
- Fabio D'Angelo** - Università di Pisa
Napoli: il fascino di una città dai diari dei viaggiatori francesi e italiani (1800-1861) p. 151
- Rossella Iovinella** - Università di Napoli Federico II
Mille vite per una città morta: la fortuna di Pompei tra il 1824 e il 1875 p. 161
- Cristina Pennarola** - Università di Napoli Federico II
Cartoline da Napoli: l'esperienza turistica italiana e inglese p. 167
- Raffaella Pierobon Benoit, Maria Amodio, Lucia Cianciulli, Paola Orlando** - Università Napoli Federico II
Turismo e archeologia nel XIX secolo: il ruolo dell'antico nella promozione delle città campane p. 175
- Michael Saffle** - Virginia Tech
Sunshine Fitness: Italy as a Health Destination for Americans, 1865-1914 p. 185
- Luigi Veronese** - Università di Napoli Federico II
L'invenzione dell'immagine turistica degli scavi di Ercolano. Contenuti e caratteri iconografici p. 191
- Alessandra Cirafici, Manuela Piscitelli** - Seconda Università di Napoli
Viaggio, immaginario e iconografia nella cartellonistica turistica tra '800 e '900 p. 203
- Daria De Donno** - Università del Salento
Sport, teatro, arte, cultura per promuovere e "comunicare" la città. Le feste di fine Ottocento a Lecce p. 217
- Ada Di Nucci** - Università Chieti-Pescara "G. d'Annunzio"
Un Appennino tutto da vivere. Il turismo montano nell'Appennino centrale attraverso le campagne pubblicitarie (1861-1960) p. 225
- Isabella Frescura** - Università di Catania
Una città in trasformazione tra Ottocento e Novecento: Siracusa, dal commercio al turismo p. 239
- Ewa Kawamura** - Università di Napoli Federico II
L'attività e l'epoca d'oro del tipografo Richter & C. a Napoli: promotore delle vedute turistiche d'Italia degli anni 1900-1930 p. 251
- Annunziata Maria Oteri** - Università Mediterranea di Reggio Calabria
Identità dei luoghi, monumenti e promozione turistica: il caso di Taormina tra Otto e Novecento p. 265
- Claudia Aveta** - Università di Napoli Federico II
Il "paesaggio virgiliano" di Napoli: riflessioni sulla tutela del Golfo negli appunti di viaggio di Cesare Brandi p. 277
- Carolina De Falco** - Seconda Università di Napoli
L'immagine turistica della Costa d'Amalfi negli anni sessanta del Novecento p. 287

- Carla Fernández Martínez** - Universidad de Santiago de Compostela
The Atlantic and the Mediterranean: alternative images of the touristic Spanish coast p. 297
- Beatrice Maria Fracchia** - Politecnico di Torino
Le funzioni terapeutiche della città turistica contemporanea e l'iconografia delle località balneari della Versilia p. 309
- Giovanni Lombardi, Sergio Mantile** - CNR ISSM Napoli
Il telaio dei 'segni': la costa flegrea e l'invenzione della città turistica tra narrazione e realtà storica p. 321
- Sessione 3
Gli archivi e le fonti: dal cartaceo al digitale
Coordinatori: Maria Perone, Daniela Stroffolino p. 331
- Marco Petrella** - Università del Molise
L'iconografia della città in rete. Problemi di ricerca, organizzazione, utilizzo delle fonti online nell'era dei Sistemi Informativi Geografici p. 333
- Marco Bascapè, Roberta Madoi** - Serv. Archiv. BB.CC., Az. Servizi "Golgi-Redaelli" Milano
Il portale Web-GIS "Milano e le sue associazioni": l'impronta del tessuto sociale e delle sue relazioni nel contesto urbano (XVI-XX secolo) p. 341
- Valentina Castagnolo, Maria Franchini, Anna Christiana Maiorano** - Politecnico di Bari
Bari Disegno Architetture (BDA Borgo Murattiano). Archivio visivo (e visionario) della città a 200 anni dalla sua fondazione p. 353
- Paola Avallone, Antonio Bertini, Raffaella Salvemini** - CNR ISSM Napoli
Scuole storiche napoletane. Una fonte non tradizionale per lo studio della città p. 365
- Maria Rosaria Rescigno** - CNR ISSM Napoli
Verso un profilo urbano moderno. Il caso delle città "capitali" nel Mezzogiorno di primo '800 p. 375
- Giuliana Ricciardi** - Archivio di Stato di Napoli
L'immagine di Napoli nella testimonianza di un intellettuale del Novecento p. 379
- Alberto Darías Príncipe** - Universidad de La Laguna
Cartografía e icono: la imagen de Tetuán a través de planimetría p. 391
- Adele Fiadino** - Università Chieti-Pescara "G. d'Annunzio"
Disegni di Piazzeforti del Regno di Napoli presso la Biblioteca Reale di Torino p. 401
- Ciro Birra** - Università di Napoli Federico II
L'Arsenale di Napoli tra Palazzo reale e Castel Nuovo: fonti per la ricostruzione di un ambiente urbano perduto p. 411
- Federico Fazio** - Università di Palermo
Siracusa: modelli tridimensionali e rappresentazioni cartografiche p. 423
- Alessandra Veropalumbo** - Università di Napoli Federico II
Trasformazioni urbane della provincia di Napoli nel repertorio iconografico delle Perizie del Tribunale civile p. 435
- Amanda Piezzo** - Università di Napoli Federico II
Fonti archivistiche e iconografiche per l'area del complesso di San Gennaro extra moenia a Napoli p. 447

Carmelo G. Severino <i>Crotone: la città e il porto nell'iconografia storica</i>	p. 459
 <i>Sessione 4</i>	
Rappresentazione e ricostruzione virtuale dell'immagine urbana Coordinatori: Maria Ines Pascariello, Ornella Zerlenga	p. 467
Andrea Maglio - Università di Napoli Federico II <i>Città reale e città fantastica: diorama, scenografie e disegni di viaggio nell'opera di Karl Friedrich Schinkel</i>	p. 469
Nicola Aricò - Università di Messina, Stefano Piazza - Università di Palermo <i>Per ricostruire la Palazzata seicentesca di Messina</i>	p. 481
Claudia Pisu - Università di Cagliari <i>Disegno dell'immagine urbana dei centri minori sardi</i>	p. 493
Rita Valenti, Sebastiano Giuliano, Simona Gatto, Roberto Cappuzzello – Università di Catania, S.D.S. Architettura Siracusa <i>Le Stratificazioni assenti di Ortigia, dalla rappresentazione storica alla ricostruzione virtuale</i>	p. 507
Mario Centofanti, Stefano Brusaporci - Università dell'Aquila <i>Architettura e città nella rappresentazione cartografica dell'Aquila tra Settecento e Ottocento</i>	p. 519
Marina D'Aprile - Seconda Università di Napoli <i>L'area costiera vesuviana tra il regno di Carlo di Borbone e la speculazione edilizia: il caso Portici</i>	p. 531
Paolo Perfido - Politecnico di Bari <i>Città chiuse, città aperte. L'abbattimento delle mura e lo sviluppo urbano nell'iconografia di Bari in età moderna</i>	p. 543
Andreina Maahsen Milan - Università di Bologna <i>'Androna Campo Marzio': l'arsenale perduto. Genesi protoindustriale triestina, tra ascesa e declino della portualità</i>	p. 553
Stefano Chiarenza - Università di Napoli Federico II <i>Lo specchio della fantasia: immaginario urbano e realtà architettonica nei disegni dei Galli Bibbiena</i>	p. 569
Vincenza Garofalo - Università di Palermo <i>La Zisa. Rappresentazioni di un monumento "desiderato"</i>	p. 581
Francesco Maggio - Università di Palermo <i>Immagini di una città possibile</i>	p. 593
Gerardo Maria Cennamo - Università Telematica Internazionale Uninettuno <i>Il Ghetto di Roma tra narrazione e rappresentazione</i>	p. 603
Andrea Giordano - Università di Padova <i>La città dipinta di Canaletto, tra espansione dello spazio e visioni dinamiche</i>	p. 613
Paolo Giordano - Seconda Università di Napoli <i>Realismo iconografico Vs spettacolarità grafica: l'Albergo dei Poveri e l'area orientale di Napoli</i>	p. 623

- Cosimo Monteleone** - Università di Padova
Teoria e pratica prospettica: le vedute urbane rinascimentali quali strumenti di misurazione e ricerca p. 635
- Paolo Oscar** - Archivio Bergamasco, Centro Studi e Ricerche
Il Sistema informativo geo-storico della Franciacorta. Ricostruzione della consistenza storica di un territorio attraverso il Catasto napoleonico (1807-1809) p. 645
- Ludovica Galeazzo, Marco Pedron** - Università di Padova
Dinamiche di trasformazione urbana: l'insula dell'Accademia a Venezia tra ricostruzione storica e percezione visiva p. 657
- Alessandra Ferrighi** - Università IUAV di Venezia
Le trasformazioni tra regola e pratica: i volti della città di Venezia tra Ottocento e Novecento p. 669
- Roberta Spallone** - Politecnico di Torino
Il disegno del contesto urbano e paesaggistico nelle cartografie catastali preunitarie in territorio italiano p. 681
- Sessione 5*
- Città di mare: architetture e caratteri evolutivi nell'iconografia storica**
Coordinatori: Salvatore Di Liello, Roberto Parisi p. 693
- Pasquale Rossi** - Università Suor Orsola Benincasa Napoli
Veduta di una città di mare dal "Diario de un viaje a Italia en 1839" del Conde de Toreno p. 695
- Maria Sirago**
Napoli "città di loisir" tra '800 e '900. Sviluppo e crisi p. 707
- Alessandro Castagnaro** - Università di Napoli Federico II
L'E42 da grande esposizione a città di fondazione verso il mare p. 717
- Rosa Carafa** - Soprintendenza BSAE Salerno-Avellino
Imago Urbis: il "Plaium montis" a Salerno p. 731
- Bruno Mussari** - Università Mediterranea di Reggio Calabria
Crotone tra XVIII e XX secolo: la trasformazione della città e della sua immagine storica p. 743
- Francesca Passalacqua** - Università Mediterranea di Reggio Calabria
Iconografia e architettura di Messina nel XIX secolo p. 755
- Giuseppina Scamardi** - Università Mediterranea di Reggio Calabria
Porti e potere. Il cambiamento del ruolo, la trasformazione dell'immagine tra XVII e XIX secolo p. 767
- Claudia Peirè** - Università di Genova
I viaggiatori a Genova: fonti letterarie e iconografiche sul porto p. 777
- Chiara Luminati** - Università di Genova
Le passeggiate a mare genovesi dal XIX al XX secolo: fonti iconografiche e storiche p. 787
- Francesca Bonfante** - Politecnico di Milano
Ritratto di Barcellona: città, piani e fronte a mare p. 797

- Rossella Martino** - Politecnico di Bari
Elementi di architettura popolare italiana nelle case di Mario Paolini per Kos p. 809
- Oliver Sutton, James Douet** - CEA Global Education, Phoenix
Citizens or brand, conflicting priorities in the shoreline iconography of Barcelona p. 821
- Maddalena Chimisso** - Università del Molise
La piazza e il mare. Tipologia e sviluppo delle città con belvedere sull'Adriatico molisano p. 831
- Luigi Oliva** - Università di Sassari
Tra Narciso e Perseo. Il riflesso dell'immagine mediterranea nella forma urbana e nell'architettura di Taranto p. 841
- Emma Maglio** - Aix-Marseille Université, LA3M
The role of historic town of Rhodes in the scenario of Ottoman and Italian rules to the light of iconographic sources p. 855
- Giovanni Cecini**
Rodi: da città dei cavalieri a città in orbace p. 865
- Alessandra Terenzi** - Politecnico di Milano
Jaffa & Tel Aviv nell'iconografia storica: da Sposa del Mare a Città Bianca p. 877
- Stefania Palmentieri, Barbara Delle Donne** - Università di Napoli Federico II
La trasformazione del fronte marittimo di Napoli negli ultimi tre secoli p. 889
- Eleonora D'Auria**
Napoli e Venezia: vecchi ponti e nuovi nessi p. 903
- Maria Gabriella Rienzo** - Università di Foggia
Il mare sportivo a Napoli tra Ottocento e Novecento p. 911
- Sessione 6
- L'entroterra: evoluzione e iconografia della città e del paesaggio**
Coordinatori: Giulia Cantabene, Massimo Visone p. 921
- Ferdinando Coccia** - Università di Napoli Federico II
Iconografia della città e del paesaggio: Salerno e il territorio del Principato Citra nei disegni inediti del fondo Registro e Bollo. Scritture Private dell'Archivio di Stato di Salerno (1817-1862) p. 923
- Maria Martone** - Università di Roma La Sapienza
La riconoscibilità storica di un territorio trasformato. Nuove identità urbane e caratteri permanenti nella pianura pontina p. 935
- Anna Magrin** - Istituto Universitario Architettura Venezia
Il paesaggio agrario emiliano: storia e forme di un paesaggio mediterraneo p. 947
- Maria Falcone** - Università di Napoli Federico II
L'entroterra flegreo: evoluzione del paesaggio agrario tra storiografia, cartografia e iconografia p. 955
- Giovanna Ceniccola** - Università di Napoli Federico II
Identità e conservazione di un paesaggio storico. La Valle Telesina nel Sannio beneventano p. 967
- Mariarosaria Villani** - Università di Napoli Federico II
Il paesaggio dell'entroterra cilentano. Evoluzione e prospettive per la conservazione p. 979

- Simonetta Ciranna, Patrizia Montuori** - Università dell'Aquila
Avezzano 1915. Conoscere e riconoscere una nuova identità p. 989
- Arturo Gallozzi** - Università di Cassino e del Lazio Meridionale
Cassino tra vecchia e nuova forma urbana. Trasformazioni e permanenze nel disegno della città p. 1003
- Antonella Armetta** - Università di Palermo
Il Belice prima e dopo il 1968 attraverso le iconografie p. 1015
- Maria Vitiello** - Sapienza Università di Roma
Il paesaggio della ricostruzione. Una ricerca di valori e identità territoriali per il restauro delle terre devastate dal sisma del 2009 p. 1025
- Agostino Di Lorenzo** - Università di Salerno
Verso Napoli, città metropolitana. Immagine ed eco-governo del territorio p. 1037
- Cristina Pallini, Annalisa Scaccabarozzi** - Politecnico di Milano
Identikit di Alessandria: il porto e il Delta p. 1047
- Antonella Marciano** - Seconda Università di Napoli
RiDisegnare paesaggi immateriali: il caso dell'Alto Casertano p. 1059
- Sessione 7*
- Le trasformazioni del paesaggio urbano nella fotografia e nella cinematografia**
Coordinatori: Francesca Capano, Marco Iuliano p. 1069
- Stefania Pollone** - Università di Napoli Federico II
Paestum tra iconografia e restauro: interpretazione ed esiti operativi p. 1071
- Pier Giorgio Massaretti** - Università di Bologna
*La ri-fondazione della Libia Balbiana (1933-1939).
Il poderoso racconto fotografico dei "Ventimila"* p. 1085
- Marco de Napoli** - Università di Napoli Federico II
La trasformazione urbana di Alessandria d'Egitto attraverso le immagini delle opere di Mario Avena (1924-1939) p. 1099
- Alessandro Giordano** - Università di Napoli Federico II
*L'immagine dei Comuni Irpini di Melito e Cairano
nella cinematografia anteriore al terremoto del 1980* p. 1111
- Angelo Bencivenga, Livio Chiarullo, Delio Colangelo, Annalisa Percoco** - Regione Basilicata
Cinema e paesaggio in Basilicata p. 1125
- Sofia Tufano** - Università di Napoli Federico II
Le immagini dell'isola di Ischia dall'Archivio Fotografico di Vittorio Pandolfi (1954) p. 1135
- Manuel Jódar Mena** - University of Jaén
Mediterranean Projected Cities through Jules Dassin's Films p. 1145
- Claudio Impiglia** - Università Sapienza di Roma
*L'Agro Portuense attraverso la pittura, la fotografia e la documentazione cinematografica:
da paesaggio rurale archeologico a territorio "conurbato"* p. 1155

- Renata Picone** - Università di Napoli Federico II
Paesaggio naturale e patrimonio costruito in costiera sorrentino-amalfitana.
Conoscenza e tutela nel Novecento attraverso la fotografia, la grafica e i cortometraggi p. 1169
- Giuseppe M. Montuono, Diego Nuzzo** - Università di Napoli Federico II
Il lungomare di Napoli: paradigma dell'oleografia tra cinema e architettura.
Da largo Sermoneta alla salita del Gigante p. 1183
- Colomba Sapio** - Università di Napoli Federico II
Mediterraneo, amalgama di affinità p. 1193
- Sergio Attanasio** - Università di Napoli Federico II
Il gran teatro del golfo attraverso le arti della rappresentazione p. 1203
- Appendice*
- Francesca Martorano**
Riflessioni sui contenuti tematici del Convegno
e sull'esito delle proposte p. 1215
- Antonello Alici, Maria Grazia D'Amelio, Elena Svalduz**
Città d'inchiostro: sguardi e parole sull'Europa moderna e contemporanea p. 1217
- Francesca Castanò**
Per un'identità moderna della città mediterranea:
Luigi Cosenza e la pianificazione a Napoli e in Campania p. 1219

Il Ghetto di Roma tra narrazione e rappresentazione

GERARDO MARIA CENNAMO

Università Telematica Internazionale Uninettuno, Roma, Italia

Abstract

In the range of the difficult dichotomy between conservation and innovation, the historical city, harbinger of a cultural, iconographic and mnemonic heritage ancestrally rooted, addresses the complex path of the research of an equilibrium between its own essence and the new modernity needs. This path cannot be abstracted by the clear definition of the extraordinariness of historical heritage, declined through an infinity variability that regards the relations with archaeological interest context until more recent episodes, to most recent historically districts evolved to successive stratifications and that almost always have a good equilibrium of architectural and functional conditions.

The Jewish "ghetto" of Rome expresses many of these reasons; few streets, which have been a lot described and represented, seen as a place that embodies a level almost "metonymic" Rome, a city within a city dodges the influence of the Vatican and expression of Jewish "alterity" carrier of Roman "authenticity", even during the traumatic event of Nazism.

This paper aims at investigate, through the representation as an instrument of knowledge, tangible memories of historical succession and the definition of the archetypes of the architectural heritage in the Jewish "ghetto".

Parole chiave:

Conoscenza, rilievo, rappresentazione, memoria, archetipi.

Knowledge, architectural survey, representation, memory, archetypes.

Introduzione

Nell'ambito della difficile dicotomia tra conservazione ed innovazione la città storica, foriera di un patrimonio culturale, iconografico e mnemonico atavicamente radicato, affronta un complesso percorso alla ricerca di un equilibrio tra la propria essenza e le nuove esigenze della contemporaneità. Questo percorso non può astrarsi dalla chiara definizione della straordinarietà dei patrimoni storici, declinata attraverso una variabilità che contempla contesti di interesse archeologico sino ad arrivare ad episodi storicamente più recenti, a conurbazioni evolute per successive stratificazioni e che quasi sempre rilevano condizioni consolidate di equilibrio formale, architettonico e funzionale.

Il ghetto ebraico di Roma esprime molte di queste motivazioni; poche strade, oggetto di numerosissime descrizioni e rappresentazioni, viste come un luogo che incarna Roma a livello quasi metonimico, una città nella città da sempre schiva dall'influsso del Vaticano ed espressione di una alterità ebraica, foriera, però, di "autenticità" romana, anche durante l'evento drammatico del nazismo. Poche strade che conservano e restituiscono la memoria antica delle stratificazioni epocali, riconoscibile nell'impianto urbano residuale originario o comunque "antico", nei caratteri morfologici del patrimonio architettonico, negli archetipi costruttivi celati o visibili nel tessuto degli edifici, nei monumenti, nei toponimi. Tutto ciò in continua relazione con un percorso ancora in atto che vede l'evoluzione del luogo da conclave introverso ad una sorta di organismo in permanente osmosi con l'esterno, piena espressione delle dinamiche sociali contemporanee, altamente produttivo grazie ad un ciclo ininterrotto messo in atto da svariati esercizi ed attività economiche come ristoranti, bar, botteghe, piccola ricettività, artigianato e tanto altro ancora il cui insieme ha drasticamente invertito il rapporto proporzionale tra abitare - quindi luogo di protezione, di socialità circoscritta - e produrre - quindi luogo aperto ai flussi "esterni" ed alla più ampia fruizione. Questo contributo, parte di una ricerca più ampia (PRIN PEA4H8/2010) della facoltà di Ingegneria della Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, si propone di indagare, principalmente attraverso la rappresentazione come principale strumento di conoscenza, le memorie tangibili delle stratificazioni epocali insieme alla definizione di archetipi salienti e riconoscibili del patrimonio architettonico del ghetto ebraico di Roma.

1. La ricostruzione delle mutazioni

È possibile affermare che la evoluzione dell'impianto urbano dell'area del Ghetto sia stata, nell'arco di circa quattro secoli, "ordinata" da logiche derivanti esclusivamente dalla applicazione di dettami religiosi. Ciò naturalmente sino ad arrivare alla conformazione "moderna", che vide la attuazione di un intervento di riassetto urbanistico su gran parte dell'area compresa tra il Tevere e l'asse di via Del Portico di Ottavia, tramandando a noi oggi, quali ambiti residuali dell'originario impianto, alcune insule a valle di via del portico come, in particolare, l'aggregato delimitato dagli assi trasversali di via della Reginella e via di Sant'Ambrogio. Ciò non significa in verità che il "nuovo" Ghetto abbia perso quel *genius loci* così caratterizzante e definito; il luogo, sebbene nella conurbazione più ampia che oggi lo identifica come area in pieno centro storico parte integrante del rione S. Angelo estesa tra monte Cenci, il Teatro di Marcello e piazza Mattei, conserva in maniera diffusa i lasciti di una memoria pregena della originaria essenza. L'impianto morfologico ed urbanistico dell'area si è evoluto in tre fasi principali, come già detto in base a disposizione di tipo esclusivamente religioso ed alla alternanza dei rapporti che dal medio evo al rinascimento si instaurarono tra i vari Pontefici e la comunità ebraica, oltre ad una quarta che ci restituisce la visione moderna.

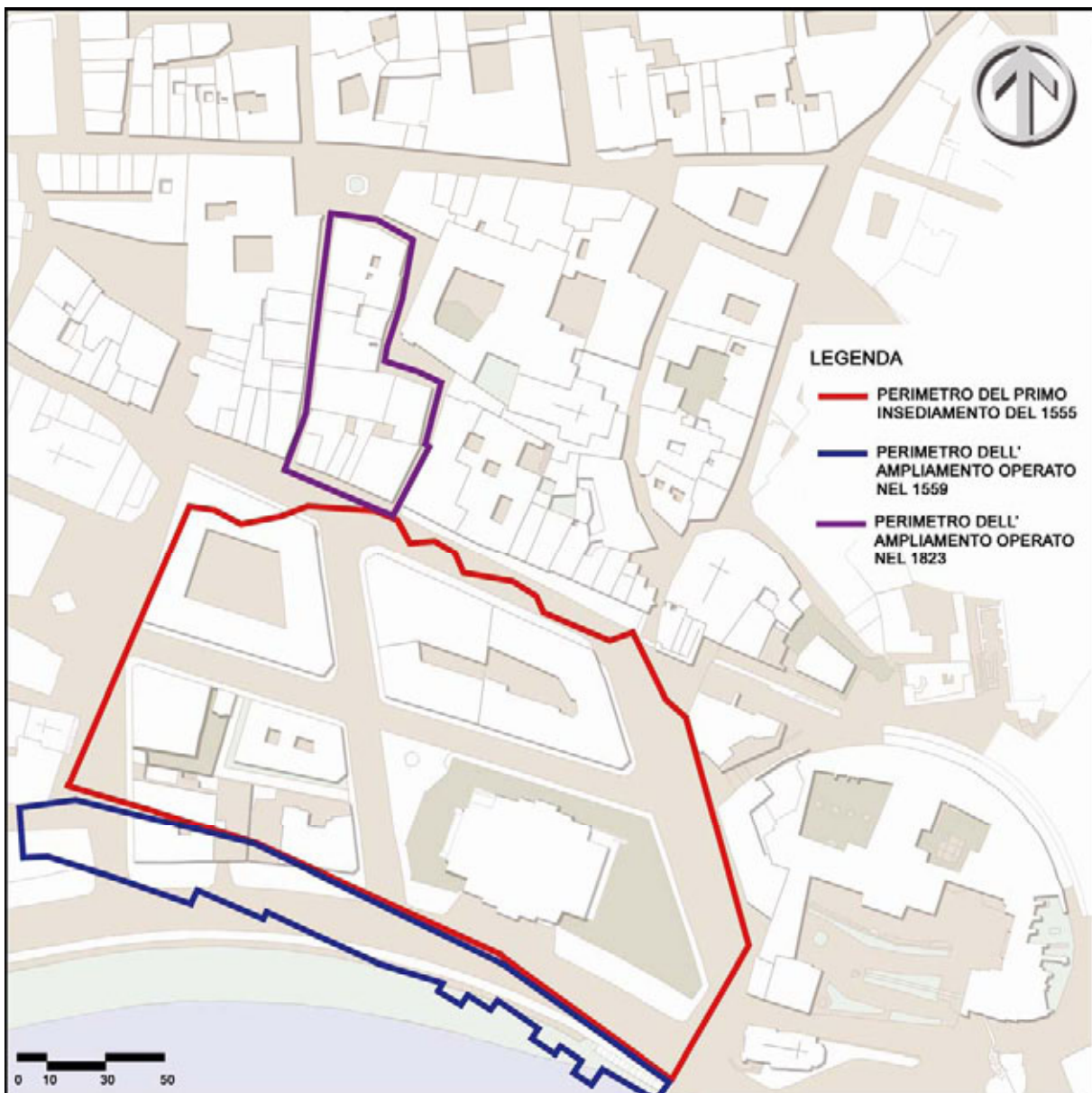


Fig. 1: Ideogramma di confronto delle fasi di espansione.



Fig. 2: Ricostruzione planimetrica del primo impianto del Ghetto, rielaborazione sulla base della mappa¹ catastale Gregoriana datata 12 dicembre 1818.

Come comunemente noto, la prima di queste fasi originò con la bolla *cum nimis absurdum* (n.d.r. quando il troppo è inopportuno) emanata nel 1555 da Paolo IV, che impose la costruzione di una cinta muraria accessibile da tre sole porte che andasse a delimitare l'area di circa tre ettari entro la quale avrebbero dovuto risiedere i membri della comunità ebraica.

Pochi decenni dopo, sempre su volontà dell'allora Pontefice Sisto V, l'impianto fu ampliato in direzione sud ovest e precisamente a ridosso del greto del Tevere andando a costituire un nuovo insediamento, oggi non più visibile, di estensione parallela ad un primo tratto del fiume.

Per l'accesso o, in misura inversa, la chiusura di questa nuova area furono edificate due nuove porte. La morfologia del ghetto rimase sostanzialmente inalterata per oltre due secoli, passando attraverso anni di maggiore o minore tolleranza verso gli abitanti secondo volontà ed intendimenti assunti dai vari Pontefici, (in pratica alla elezione di ogni nuovo Papa l'atteggiamento della Chiesa di Roma poteva mutare in maniera sostanziale, passando dalla tolleranza ad atteggiamenti addirittura persecutori) e vivendo anche un breve periodo di apertura e libertà di transito per gli abitanti, tra il 1798 ed 1815 sotto la amministrazione napoleonica.



Fig. 3: Ricostruzione planimetrica del secondo ampliamento del Ghetto, rielaborazione sulla base della mappa catastale Gregoriana datata 12 dicembre 1818.

Una terza espansione significativa da un punto di vista morfologico avvenne con la annessione all'area del Ghetto della insula prospiciente la via del Portico di Ottavia, circoscritta a monte da piazza Mattei e dalle via della Reginella e Sant'Ambrogio in direzione nord – sud.

Questo ultimo e significativo ampliamento, giunto sino ai tempi nostri, fu voluto successivamente al 1830 dall'ora Pontefice Leone XII, che ordinò la chiusura della nuova area con una sesta porta posta all'inizio di via Sant'Ambrogio. È interessante evidenziare che, sebbene sotto l'aspetto morfologico e tipologico possono essere sicuramente intesi come parte integrante dell'impianto "antico" del Ghetto anche alcuni ambiti immediatamente circostanti, l'area tra via della Reginella e via Sant'Ambrogio risulta, in definitiva, la sola che restituisca ancora la visione dell'originario Ghetto, intenso secondo i confini fisici strettamente imposti dalla Chiesa.²

Dopo qualche altro avvenimento significativo da un punto di vista urbanistico, come l'abbattimento della cinta muraria durante i mesi della Repubblica Romana, verso la fine del XIX secolo l'area fu oggetto dell'intervento piuttosto radicale di trasformazione urbanistica che ci ha restituito la attuale morfologia.³

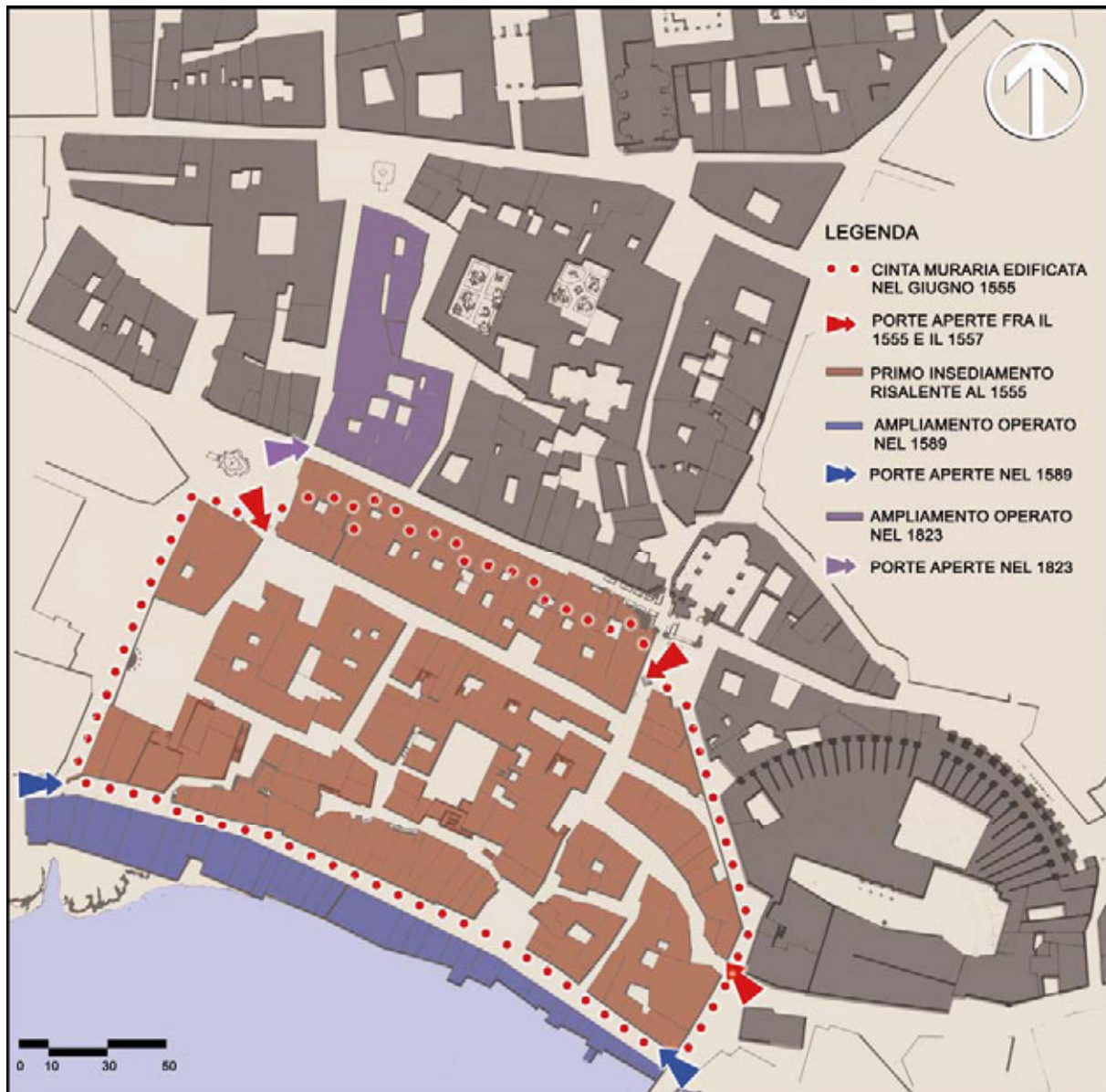


Fig. 4: Ricostruzione planimetrica del terzo ampliamento del Ghetto, rielaborazione sulla base della mappa catastale Gregoriana datata 12 dicembre 1818.

1.1 La rappresentazione della conoscenza

Partendo dall'assunto che un approccio di studio o comunque conoscitivo del territorio e del patrimonio architettonico non può prescindere da una attenta fase di rilevamento, e considerato che la attenzione degli studiosi di settore si è, sin d'ora, rivolta maggiormente verso la indagine e conoscenza di singoli edifici piuttosto che nella lettura complessiva dell'ambito urbano, questo contributo è costituito in gran parte da un lavoro di rilevamento (n.d.r. collaboratori nell'ambito del PRIN PEA4H8/2010 S. Crimaldi, G. Izzo, C. Lombardi, A. Totaro) e rappresentazione degli ambiti più significativi dell'area del Ghetto, al fine di determinarne e documentarne una lettura quanto più complessiva e contestuale attraverso la interpolazione di azioni di rilevamento urbano e rilevamento architettonico. Infatti la differenza sostanziale tra le due azioni può venire colmata attraverso la integrazione delle stesse, "Vi è grande differenza tra rilievo architettonico e rilievo urbano, anche se comune è il termine che li designa e simili possono apparire le operazioni di rilevamento. Un rilievo urbano è più riduttivo di quello architettonico e nello stesso tempo più complesso ed astratto. Con esso si riducono le qualità espressive dell'architettura per far emergere i dati strutturali dell'insieme

urbano che possiede livelli di articolazione ben più stratificati di quelli d'un singolo edificio." [Pagnano G. 2010⁴]. In questo contributo ci si propone di focalizzare la attenzione alla analisi della conformazione di porzioni di ambiti, seppur in maniera parziale rispetto alla complessità della ricerca in corso, rilevando in particolare la presenza delle tipologie edilizie ed impianti dominanti, della configurazione dei fronti e delle cortine urbane, nonché la presenza di caratteri tipologici ed archetipi salienti rinvenibile nel tessuto del patrimonio architettonico del Ghetto.

Le risultanze della attività di conoscenza si sintetizzano qui nella restituzione della fotomosaicatura della cortina prospiciente la via del Portico di Ottavia, asse principale, ora come allora, del Ghetto di Roma. La documentazione iconografica restituisce una lettura complessiva del fronte, dal portico di Ottavia in direzione est sino alla slargo Costaguti ad ovest, concludendosi con la importante preesistenza quattrocentesca costituita dal complesso noto come "casa manliana", di particolare interesse non solo per la caratteristica iscrizione riportante la nota attestazione di amore di Lorenzo Manlio per la sua città ma anche per la evidenza delle stratificazioni successive e per la presenza nel basamento di interessanti frammenti di natura archeologica.

Le attività di rilievo, sono state condotte attraverso la integrazione di varie tecniche, utilizzate secondo l'ambito, la qualità delle preesistenze, le condizioni operative e soprattutto la finalità di discretizzazione del risultato. Si è quindi spaziato dal rilevamento diretto alla utilizzazione di misuratori laser tridimensionali, sino alla applicazione di riprese a scansione laser, utilizzato sia per tratti di cortine ricadenti in strade di larghezza talmente ridotta da impedire riprese fotografiche di qualità tale da potere essere sottoposte a modellazione, sia in maniera inversa per il rilevamento di elementi singoli con una alta concentrazione di dettagli. Di un certo interesse è stata una sorta di evoluzione di un approccio di rilievo diretto, effettuato attraverso la utilizzazione di un misuratore laser tridimensionale. Questo apparecchio, (Leica 3d Disto) si basa sostanzialmente sulla tecnologia dei misuratori palmari, progredendone però in maniera interessante applicazioni e potenzialità. La sostanziale evoluzione rispetto alla famiglia di apparecchi più comuni è la possibilità di misurazione tridimensionale; l'apparecchio infatti registra e restituisce misure anche lungo un'asse Z, oltre a disporre della auto referenziazione rispetto all'oggetto ed alla possibilità di automatismo in ambienti chiusi.

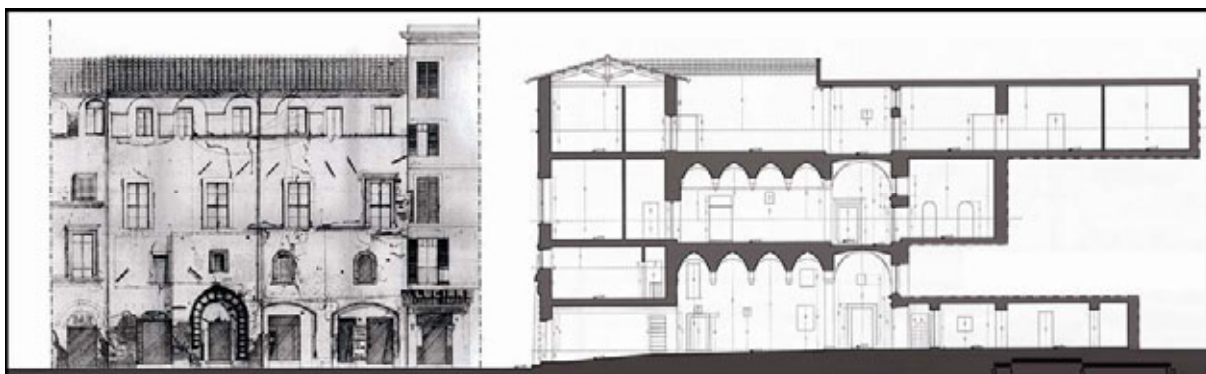


Fig. 5: Casa dei Fabii, rielaborazioni a disegno: prospetto⁵ su via del Portico di Ottavia e sezione⁶ longitudinale.



Fig. 6: Fotopiano: ricostruzione del fronte urbano su via del Portico di Ottavia.



Fig. 7: Fotopiano: prospetto nord-est su largo Sant' Ambrogio.

L'apparecchio è stato utilizzato ad esempio per coadiuvare il rilievo dell'intero fronte urbano su via del Portico di Ottavia; le risultanze della attività di misurazione si traducono in un grafico lineare, da intendersi quindi solo come supporto ad una successiva fase di disegno o di raddrizzamento fotografico e mosaicatura. Risultati sicuramente interessanti dal punto di vista della capacità di documentazione e della possibilità di discretizzazione delle informazioni, ma ottenuti necessariamente attraverso la integrazione di più fasi di lavoro. Il ricorso alla scansione laser si è dimostrato irrinunciabile in alcuni ambiti dove le condizioni operative erano tali da impedire, ad esempio, riprese fotografiche riproponibili in proiezione ortogonale o addirittura la visione di elementi posti in sommità degli edifici. E' il caso dei fronti urbani lungo la via Sant' Ambrogio, molto alti e prospicienti un asse viario di larghezza ridotta. Le riprese sono state effettuate grazie alla cortese disponibilità dell'architetto Claudio Presta che, coadiuvato dal sig. Alessandro Radino della Micro Geo, ha messo a disposizione della ricerca una apparecchiatura marca FARO di sua proprietà, riuscendo ad effettuare in condizioni operative piuttosto disagiati, da un punto meteorologico e di affollamento del luogo, la scansione delle cortine prospicienti la via Sant' Ambrogio.

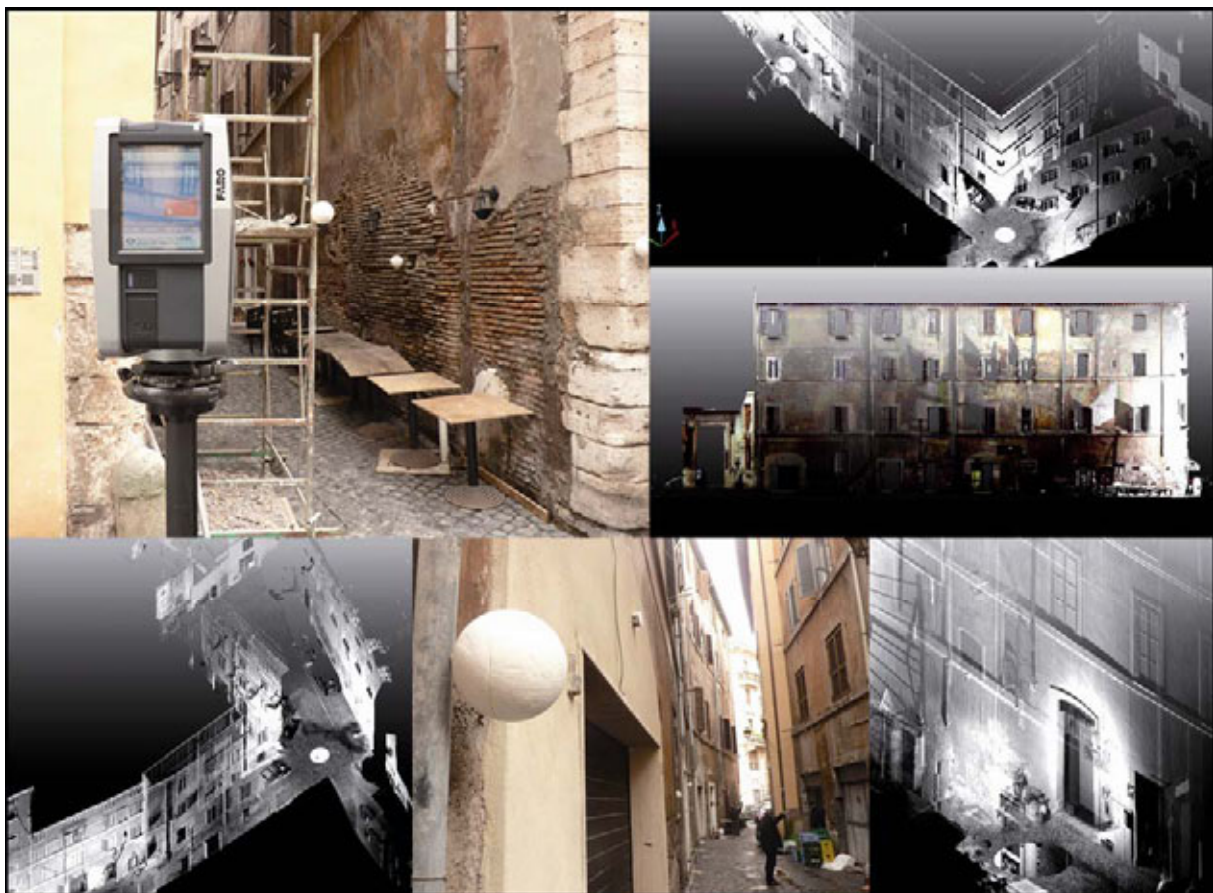


Fig. 8: Riprese in sito con laser scanner e prime restituzioni non elaborate. In serie orario: apparecchio marca Faro su cavalletto di fronte all'accesso sud - ovest di via Sant' Ambrogio. Restituzione vettoriale (nuvola) monocromatica, porzione d'angolo tra via e largo Sant' Ambrogio. Restituzione vettoriale (nuvola) in proiezione ortogonale, lato dx di via Sant' Ambrogio con applicazione colorimetria acquisita fotograficamente durante la scansione (automatismo). Restituzione vettoriale (nuvola) monocromatica, dettaglio. Sfere di riferimento per definizione punti di ancoraggio. Restituzione vettoriale (nuvola) monocromatica, lato sx di via Sant' Ambrogio.

1.2 La ricerca degli archetipi

Si è richiamato sopra l'intervento di riassetto urbanistico che ha configurato la conurbazione "moderna" del Ghetto tramandando a noi oggi, quali ambiti residuali dell'originario impianto inteso secondo i confini strettamente imposti per volontà ed opera pontificia, alcune insule a monte di via del portico come, in particolare, l'aggregato delimitato dagli assi trasversali di via della Reginella e via di Sant'Ambrogio, oltre ad aree immediatamente circostanti sebbene non comprese in quei confini.

Come già accennato, il "nuovo" Ghetto non ha comunque perso la propria originaria essenza così caratterizzante; sebbene oggi si presenti in una conurbazione più ampia che lo identifica come area in pieno centro storico, cuore pulsante della città che si attrezza ad accogliere quotidianamente incessanti flussi di turisti oltre a numerosi residenti che continuano a fruire ordinariamente delle bellezze e delle suggestioni del luogo, esso è riuscito a preservare i lasciti di una memoria dalla quale traspare ancora tangibile il proprio *genius loci*, percepito dal visitatore attraverso un coinvolgimento sensoriale ampio che mette in relazione vista, olfatto, udito.

L'impianto morfologico ed urbanistico dell'area si è evoluto in tre fasi principali, come già detto in base a disposizione di tipo esclusivamente religioso ed alla alternanza dei rapporti che dal medio evo al rinascimento si instaurarono tra i vari Pontefici e la comunità ebraica, oltre ad una quarta che ci restituisce la conurbazione moderna.

Naturalmente la restituzione chiara ed intellegibile delle infinite sovrapposizioni epocali e delle stratificazioni riconoscibili nel tessuto non solo urbano ma anche architettonico, va ricercata in quei più limitati (da un punto di vista dimensionale) ambiti, ricompresi nei confini originari o comunque ad essi immediatamente circostanti, che ci sono pervenuti nella integrità totale.



Fig. 9: Individuazione planimetrica degli ambiti originari di interesse.

È il caso della cortina edificata lungo via della Tribuna di Campitelli, che innestandosi dallo slargo di S. Angelo in Pescheria si sviluppa a ridosso della Chiesa di S. Maria in Portico Campitelli sfociando, a monte, nella piazza Campitelli.

In tale contesto, nel cuore dell'antico mercato del pesce, del *forum piscium* edificato nel medio evo su parte delle rovine imperiali del Portico di Ottavia, la suggestione della stratificazione appare evidente, presentandosi anche all'occhio dell'osservatore distratto e non motivato da finalità di studio.

Si documentano di seguito alcune riprese fotografiche di anni diversi a testimonianza di ciò, ma anche di un restauro effettuato in anni contemporanei che evidentemente ha scelto di "celare" alla vista alcune memorie e caratteri tipologici presenti nel tessuto dell'edificato.



Fig. 10: via della Tribuna di Campitelli; raffronto riprese⁷ fine anni '80 con riprese del 2013.



Fig. 11: via della Tribuna di Campitelli; raffronto riprese⁸ fine anni '80 con riprese del 2013.



Fig. 12: via della Tribuna di Campitelli; raffronto riprese⁹ fine anni '80 con riprese del 2013.

O ancora della casa medioevale detta "casatorre dei Grassi", dal nome della famiglia che la acquistò dagli Orsini nel 1369, addossata al propileo del Portico di Ottavia e visibile anche dallo slargo di S. Angelo in Pescheria. Sulla facciata principale, che si apre su via del Portico di Ottavia, vi sono alcuni frammenti di architravi romani incastonati sulla porta di accesso, sovrastati da una piattabanda di mattoni interi, secondo un metodo ancora comune nel XII-XIII secolo.



Fig. 13: casatorre dei Grassi, acquerello¹⁰ di Ettore Roesler Franz 1885 c.a., riprese fotografiche 2013.

Bibliografia

- ADINOLFI, P. (1881). *Roma nell'età di mezzo descritta da P. Adinolfi, il Rione S. Angelo*. Roma.
- BENEDETTI, S., FIORENTINO, L., LISTRO, M., MALUSARDI, F., MERCURIO, G., VITTORINI, M. (1995). *Il Ghetto di Roma. Progetto di recupero urbano ed edilizio*. Roma.
- BENOCCI, C. (1980). *Rione S. Angelo*. Roma.
- BENOCCI, C., GUIDONI E. (1993). *Atlante storico delle città italiane. Roma. Il Ghetto*. Roma.
- BORGNAGA, C. (1855). *Degli edifici e delle vie di Roma al cadere del secolo XVI*. Roma.
- CAMPAJOLA, V. (1965). *Il Ghetto di Roma* in Quaderni dell'Istituto di Storia dell'architettura, fasc. 67/70. Roma.
- CASTAGNOLI, F. (1978). *Roma antica, profilo urbanistico*. Roma.
- CUNDARI, C. (2012). *Il rilievo architettonico. Ragioni. Fondamenti. Applicazioni*. Roma.
- DOCCI, M., MAESTRI, D. (2009). *Manuale di rilevamento architettonico e urbano*. Bari.
- FINELLI, L., INSOLERA, I. (1986). *Il Ghetto*. Roma.
- FORNARI, S. (1984). *La Roma del Ghetto*. Roma.
- GIOVANNONI, G. (1935). *Case del quattrocento a Roma* in Saggi sull'Architettura del Rinascimento, sec. Edizione. Milano.
- PAGNANO, G. (2010). *Il rilievo analitico urbano come guida e controllo dell'intervento*, in *Le Vie dei Mercanti, Med Townscape and Heritage Knowledge Factory*. Napoli.
- PAVONCELLO, N. (1977). *I toponimi del vecchio Ghetto di Roma*. Roma.
- RAVAGLIOLI, A. (1996). *Il Ghetto di Roma, la storia del quartiere ebraico e le vicende della più antica comunità romana*. Roma.

Note

^{1,2,3} Roma, Archivio dei Disegni e Fototeca ex Dipartimento Radaar, Università di Roma Sapienza, tav. da *corso di restauro prof. Carbonara*.

⁴ Napoli, p. 61, *Il rilievo analitico urbano come guida e controllo dell'intervento*, in *Le Vie dei Mercanti, Med Townscape and Heritage Knowledge Factory*.

⁵ Roma, Archivio dei Disegni e Fototeca ex Dipartimento Radaar, Università di Roma Sapienza, tav. da *corso di restauro prof. Marelli*.

⁶ Roma, Archivio dei Disegni e Fototeca ex Dipartimento Radaar, Università di Roma Sapienza, tav. da *corso di restauro dei monumenti prof. Fancelli*.

^{7,8,9} Roma, Archivio dei Disegni e Fototeca ex Dipartimento Radaar, Università di Roma Sapienza, tav. da *corso di caratteri stilistici e costruttivi prof. Bruschi*.

¹⁰ Sito internet: <http://info.roma.it>